

Friedrich Engels
I comunisti e Karl Heinzen¹

«Deutsche-Brüsseler-Zeitung» n. 79
3 ottobre 1847^a

Primo articolo

Bruxelles, 26 settembre. Il numero odierno della «Deutsche-Brüsseler-Zeitung» contiene un articolo di Heinzen, il quale, col pretesto di difendersi da un'accusa insignificante della redazione, apre una lunga polemica contro i comunisti.

La redazione consiglia entrambe le parti a lasciar cadere la polemica.² Ma allora dell'articolo heinzeniano essa doveva dare solo la parte in cui Heinzen si difende realmente dall'accusa di avere attaccato per primo i comunisti. Anche se «Heinzen non ha un giornale a sua disposizione», questo non è un motivo per mettere a sua disposizione un giornale dove pubblicare attacchi che la stessa redazione del giornale considera assurdi.

D'altronde non si poteva rendere ai comunisti servizio migliore di quanto si è fatto pubblicando questo articolo. A un partito non si sono mai rivolti rimproveri insensati e sciocchi come quelli che qui Heinzen rivolge ai comunisti. L'articolo è la più brillante giustificazione dei comunisti. Esso dimostra che, se non avessero ancora attaccato Heinzen, dovrebbero farlo subito.

Heinzen si atteggia subito da principio a rappresentante di tutti i radicali tedeschi non comunisti, vuol discutere con i comunisti da partito a partito. Egli «ha il diritto di chiedere», dichiara con la massima decisione, per che cosa «si debba confidare nei comunisti», che cosa «si debba esigere da loro», che cosa sia «dovere dei veri comunisti». Egli identifica addirittura la *sua* separazione dai comunisti con quella esistente tra i «repubblicani e democratici tedeschi» e i comunisti, e parla col «noi» a nome di questi repubblicani.

Chi è dunque Heinzen e che cosa rappresenta?

Heinzen è un ex impiegato subalterno liberale che ancora nel 1844 era entusiasta del progresso legale e della miseria tedesco-costituzionale e tutt'al più am-

^a Scritto il 26 settembre e il 3 ottobre; pubblicato il 3 e 7 ottobre.